

Premio al limite? La risposta di Aldo A. Mola

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio Direttore, leggo solo ora in "L'Ancora" ("Quel premio davvero al limite", firmato Red. acq., 23 ottobre 2016, p.3) la velata insinuazione di non so quale mio interesse nel conferimento del Premio Acqui Storia "La Storia in TV" ad Alessandra Gigante e a Fabio Andriola (edizione 2016).

Ai sensi della legge sulla stampa Le chiedo di pubblicare con lo stesso rilievo la seguente precisazione, *salvis juribus*. "L'Ancora" scrive che Andriola è anche il direttore del mensile "Storia in rete", del cui comitato scientifico sono presidente (dalla sua fondazione, nel remoto 2005). E allora? "Red.acq. Denuncia il "conflitto" (o la...trama?) tra il mio ruolo di vicepresidente vicario della sezione scientifica della giuria e l'assegnazione di quel Premio, tale da "attirare sull'Acqui Storia, anche quest'anno, le 'solite critiche'. E minarne la credibilità".

Fermo restando che ritengo meritatissima e doverosa l'assegnazione del Premio ai filmati storici di Andriola e Gigante, eccellenti e proiettati da emittenti di tutto il mondo, e precisato che la ragione socia-

le di tale produzione ("La storia in Rete") nulla a che vedere con il mensile cartaceo "Storia in rete", rilevo che, per sgomberare ogni dubbio al riguardo, "Red. acq." avrebbe potuto (e dovuto) domandare al dott. Carlo Sburiati, responsabile esecutivo del Premio, se io sia stato consultato per la designazione in questione: la sua parola è adamantina. Non solo, avrebbe potuto interpellare il presidente della giuria, Maurizio Guasco, e (ancor più facilmente) la prof. Letizia Azzilonna, apprezzato membro della giuria e collaboratrice de "L'Ancora", per sapere se in seno alla giuria sia mai stata fatta parola del Premio "La Storia in TV".

Tale accertamento era doveroso prima di avanzare insinuazioni sulla correttezza dello scrivente (di cui rispondo io, in tutte le sedi) e sulla "credibilità" del Premio Acqui Storia: un bene indivisibile della Città e delle giurie.

Poiché però potrebbe rimanere il sospetto che i due vincitori abbiano allegramente spartito con me il cospicuo e ghiotto... bottino, da loro ottenuto grazie a mie oscure trame, ebbene, sì, confesso: dopo la serata di gala del 15 ottobre, seduti in prossimità della "Bollente", abbiamo fatto

in tre pezzi la targa ricordo e squadernato il libro, edito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria meritoriamente presieduta da Pier Angelo Taverna e donato ai vincitori.

Ho tenuto per me l'indice dei nomi, prezioso cimelio. Infine abbiamo scolato "sul campo" la bottiglia di brachetto, terzo e ultimo trofeo consegnato ad Andriola e alla Signora.

Non tutta, però: ne abbiamo lasciato due dita per Giuseppe Parlato, membro sia della Giuria, sia del comitato scientifico di "Storia in rete". Si aggirava nottetempo nella bruma. Agli altri membri del comitato della rivista (Nico Perrone e Aldo G. Ricci) abbiamo scritto una cartolina da Acqui: ma a carico dei destinatari, perché il Premio "La Storia in TV" ai vincitori e al suo supposto complice non fruttò neppure un euro ed eravamo a secco di spiccioli. Volevamo solo condividere il piacere di una "magnum"... di brachetto, a conclusione di una giornata memorabile, vissuta in una città ospitale, di antica intelligenza e non ancorata all'insinuazione di losche trame.

Torre San Giorgio, 1 novembre 2016.

Aldo A. Mola